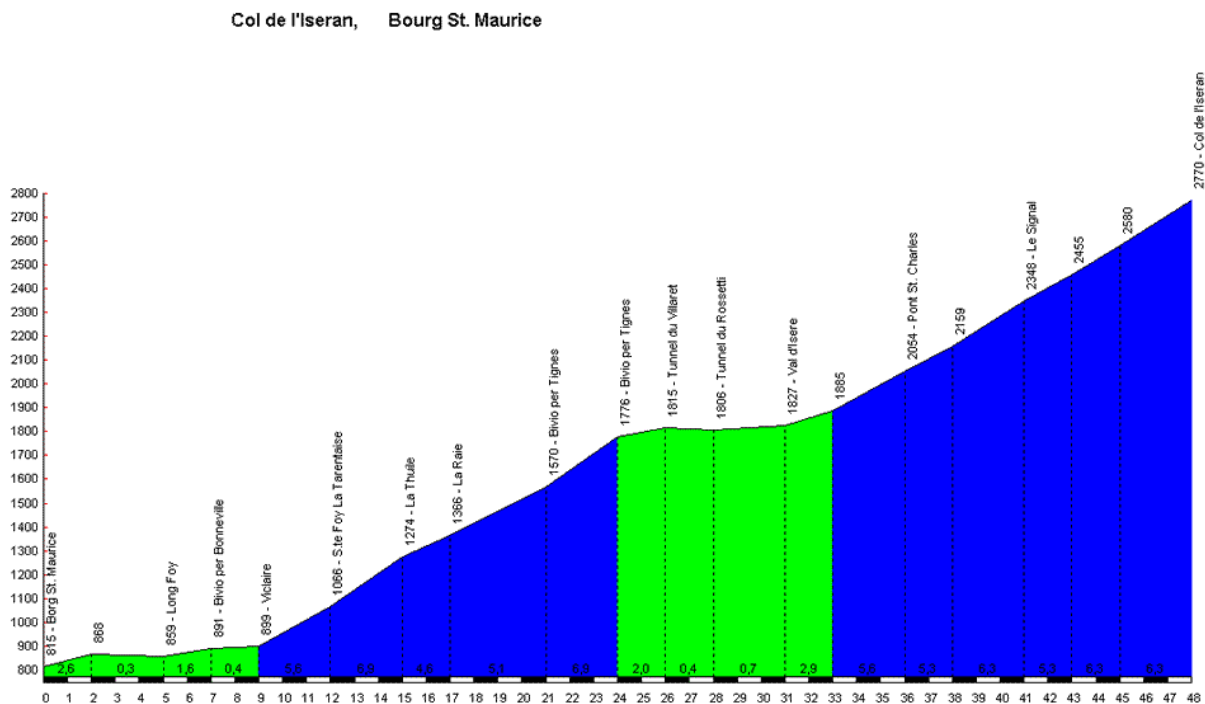


I COLORI DELL'US VICARELLO SUL TETTO D'EUROPA: COL DE L'ISERAN 2770 m.

Il Col de l'ISERAN è il valico stradale più alto d'EUROPA. Con i suoi 2770m (50 m in più dello STELVIO) ti porta a "toccare" il cielo delle Alpi nel cuore della Savoia Orientale in uno scenario davvero spettacolare. Si può scalare da Bonneval-sur-Arc (lato sud) o da nord (quello che ho scelto io) con partenza da Val d'Isère. Da questo versante la salita è più lunga (17 Km invece di 14) e con un dislivello maggiore (intorno ai 1000 m). Volendo si potrebbe partire ancora più in basso da Borg Saint Maurice ma ci si deve sorbire lunghi tratti in pianura e tre gallerie con restringimenti di carreggiata e un traffico abbastanza sostenuto.. non ne vale la pena.



Oltre Val d'Isère la strada resta invece in mano solo a ciclisti, motociclisti e qualche auto che decide una scampagnata su al passo .. E' il nostro ambiente ideale..

Dal punto di vista sportivo non è né la pendenza media (5-6 %) né il dislivello ad impensierire.. si deve solo fare un po' di attenzione alla "pedalata in quota", con quella sensazione non piacevole di respirare aria rarefatta , poco raccomandabile in uno sport aerobico come il nostro e ben nota a chi si è trovato a pedalare oltre i 2500 m.

Ragione in più per programmare un'ascesa- passeggiata nello stile di sempre..

Comunque, teorie a zero e intorno alle 11:30 del 13 Agosto, poco fuori l'abitato di Val d'Isère comincia l'assalto al colle.



I primi due Km sono ideali per “scaldare i motori “ con pendenze appena percettibili sui pedali.. dopodichè , a Pont-saint-Charles svolta a destra e la salita diventa subito “tosta” con un paio di dirizzoni al 7-8 % senza tornanti .. sudo il giusto: il nostro nuovo completino super tecnologico e la temperatura ideale intorno ai 21 °C aiutano l’equilibrio termico.. poi finalmente un tornante .. e si respira .. e la salita continua così alternando tratti un po’ più duri con raddolcimenti e larghi tornanti nei quali si può “scaricare” la gamba. Il paesaggio diviene progressivamente quello tipico dell’alta montagna: nessuna vegetazione superiore ai 50 cm, rocce, tane di marmotte, cielo azzurro e una visibilità di km e km .. qualche bikers (ci sono molte donne anche con la MTBK) decide di fermarsi ad ammirare il paesaggio .. un francese - che lo sentivo soffiare dietro da qualche minuto - mi affianca e, pedalando fitto fitto mi racconta che dopo l’Iseran raggiungerà il Galibier (circa 100 Km più a sud e altri 2500 m in altezza!!) .. beato lui .. “*Au revoir* ” e mi lascia lì..10.. 20 .. 30.. 50 m .. siamo però oltre i 2500 .. la zona nella quale non bisogna assolutamente andare in affanno.. dopo un paio di km mi viene incontro.. lo affianco di nuovo .. non ha un bel colore.. quando arrivo al cartello l’amico è sotto di un paio di tornanti.. in quota, ripetiamolo, *mai forzare*..

Intorno decine di ciclisti, motociclisti, famiglie .. occorre mettersi in coda x uno scatto al cartello .. comunque nessuna fretta, non c’è vento e si sta d’incanto..sono le 12:55 .. sono contentissimo



Alla prossima

Stefano

P.S. Forse per premiarmi di questa piccola fatica, la dea bendata ha deciso un bel riconoscimento ai nostri colori.. il giorno successivo stavo rientrando in Italia via Moncenisio.. sono quasi in fondo alla discesa del versante italiano verso Susa ed ecco sulla carreggiata opposta la squadra dell’Astana al gran completo con Nibali in testa che ha appena iniziato la salita.. cerco spazio x un’inversione .. la speranza è riprenderli e poi poter scattare una foto su un tornante.. e invece li raggiungerò proprio mentre loro si stanno fermando x la pipì di gruppo !! ... terminata la faccenda chiedo gentilmente uno scatto che Vincenzo concede di buon grado e che vi allego.. avevo per caso anche la maglietta US d’ordinanza .. più di così ..



Un piccolo contributo al nostro album di famiglia..

Di nuovo un abbraccio a tutti

Stefano